



## INCONTRA MANLIO CASTAGNA

Estratto dall'antologia 2021

### "COME NOI"

(Mursia Scuola - Mondadori Education)

per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Letture per la vita

*Anna Pellizzi, Valeria Novembri*

Un'antologia che punta sul coinvolgimento e sulle emozioni

Scrittrici e scrittori italiani di oggi presentano i generi della narrativa attraverso interviste e un loro testo, così da introdurre il genere con elementi vicini agli studenti.

La rubrica *Il quaderno dello scrittore* conferma questo approccio che mira al coinvolgimento dello studente: un laboratorio in cui si imparano diverse tecniche di scrittura a partire da testi di autrici e autori contemporanei.

---

*Materiale per i partecipanti all'evento L'antologia: incontri per la vita del 09/04/2021, parte del progetto DDI Didattica Digitale Integrata Plus.*



MURSIA SCUOLA



## INCONTRA L'AUTORE



Incontra  
Manlio  
Castagna  
e la sua saga  
fantasy



### Manlio Castagna presenta La saga di Petrademone

#### Ogni storia si fonda su una domanda

*Petrademone* è la saga dark fantasy che segna il mio ingresso nella letteratura per ragazzi. Quando ho cominciato a scrivere la trilogia avevo in testa l'inizio, il finale e tre domande essenziali:

- che cosa succedrebbe se improvvisamente sparissero dal mondo tutti i cani?
- che cosa succedrebbe se una ragazzina a cui sono morti improvvisamente i genitori volesse rivederli per un'ultima volta per dar loro un ultimo addio?
- e infine: che cosa succedrebbe se lei scoprisse che c'è una **dimensione oltre quella della realtà** dove trovare le risposte al mistero della sparizione e dove poter realizzare il suo grande desiderio?

Da qui sono partito per allestire un'avventura in bilico tra due Mondi centrata su **Frida** (la ragazzina orfana) e tre compagni di viaggio: i due ironici e coraggiosi **gemelli Oberdan** (Tommy e Gerico) e la splendida cugina muta **Miriam**. Ognuno di loro ha un motivo per affrontare questo percorso in una **terra fantastica e ostile**, costellata di pericoli, di incontri straordinari, di minacce costanti.

Per me questa è una "**saga sulla perdita**", perché tutti e quattro hanno perso qualcosa e solo affrontando le proprie paure più profonde possono avere una speranza per colmare il loro vuoto. Ad accompagnare il gruppo dei ragazzi c'è un manipolo di **cani speciali**, detti "sorveglianti", che pur avendo caratteristiche assolutamente normali (non parlano o cose del genere) sono i veri supereroi della vicenda. I nemici sono tantissimi, spesso celati dietro figure all'apparenza amiche, altre volte manifestamente cattivi, potenti, spietati. E alla fine di tutto c'è una caverna dove si annida il **Male** antichissimo. E sta tornando alla luce.

#### L'imboscata: dove l'avventura ha inizio

In questo brano, tratto da uno dei capitoli finali del primo volume della saga, troviamo i **quattro protagonisti** che hanno appena varcato la soglia del nostro Mondo per ritrovarsi nel minaccioso **Regno delle Nebbie**. Qui fanno una scoperta tremenda: la seconda **profezia del Libro delle Porte** (che è come una mappa per muoversi in questo luogo fantastico) si sta avverando sotto i loro occhi...



## Manlio Castagna L'imboscata



Ascolta  
la lettura  
espressiva  
di Manlio  
Castagna

Nel Regno delle Nebbie gli Uomini Vuoti, creature dalla testa di paglia al servizio del Male, stanno portando via alcuni dei cani spariti. Mentre i quattro amici li seguono circospetti, si accorgono che su uno dei carri c'è Barnaba, lo zio di Frida, colui che l'ha accolta nella tenuta di Petrademone adottandola come una figlia. Per i ragazzi è arrivato il momento di iniziare la lotta e il viaggio verso gli enigmi di una Terra da cui non sarà facile tornare vivi.

Attraverso la nebbiolina scorsero dei carri di legno, grossi carri trainati da cavalli. O qualcosa di simile. Erano delle bestie enormi, i più grandi cavalli che i ragazzi avessero mai visto. Dal manto scuro come le profondità degli oceani. Con le criniere sferzavano l'aria nervosamente e sembravano animati da una rabbia fumante.

«Dove i vuoti vanno in torma<sup>1</sup>» diceva sempre il libro.

– Non so dove stiano andando, ma non mi sembra un corteo di benvenuto – disse Tommy.

Frida fremeva: vedere quei cani imprigionati le massacrava il cuore.

– Avviciniamoci... potrebbe esserci Pipirit<sup>2</sup> tra di loro – sussurrò Gerico speranzoso.

I ragazzi si mossero con circospezione.

L'atmosfera carica di tensione era come un manto steso sul bosco.

I quattro amici seguivano a una certa distanza la lugubre<sup>3</sup> processione. Gli esseri dalla faccia color sangue e dal passo ciondolante emettevano un brusio spettrale. I cani guaiavano, abbaivano, mordevano le gabbie. Ce n'erano di tutte le razze e le taglie. Alcuni erano quieti, con lo sguardo triste e perso come di chi è divorato dalla nostalgia. Altri lottavano tra di loro, ma non con ferocia: sembrava piuttosto il tipico gioco violento che serve a scaricare il nervosismo.

Frida sentì un formicolio agli angoli degli occhi, ma si sforzò di ricacciare indietro le lacrime. E poi rischiò di farli scoprire tutti quando balzò in piedi e, incapace di trattenere la sorpresa e l'orrore, disse a voce alta:

– Guardate, dio mio, guardate!

– Sei matta?! – Tommy la tirò giù prendendola per un braccio. – Che c'è stavolta?

Frida non rispose. Miriam però aveva visto e istintivamente si portò una mano alla bocca, quindi indicò a Gerico e Tommy il quinto carro.

Barnaba era in una di quelle prigioni in movimento. L'omone era steso sul fondo, privo di sensi nonostante i piccoli cani intorno a lui, che ne

1. in torma: insieme e disordinatamente.

2. Pipirit: è il cagnolino dei gemelli.

3. lugubre: che provoca tristezza.

4. putiferio: grande rumore, confusione.

PASSIONE LETTURA

Frida è impulsiva e generosa, pronta a rischiare la vita per salvare l'amato zio. Tommy, invece, è più riflessivo e la invita a "usare la testa". Con quale dei due personaggi ti identifichi? Ti senti più impulsivo/a oppure rifletti attentamente prima di prendere una decisione?

condividavano la schiavitù, facessero un putiferio<sup>4</sup> terribile abbaiano, ringhiando e mordendo le sbarre.

– Ma che ci fa qui? – bisbigliò incredulo Gerico.

– Dobbiamo fare qualcosa! Dobbiamo tirarlo fuori! – Frida stratonava prima Gerico e poi il suo gemello.

– Hai visto quanti sono quei così? E noi abbiamo solo le fionde – obiettò Gerico.

– Ma non possiamo lasciarlo lì! – e sue parole erano bagnate di disperazione.

– Calmati, Fri, dobbiamo usare la testa. Abbiamo bisogno di una buona idea – disse Tommy, scosso nel vedere la sua amica così angosciata.

L'idea si materializzò davanti ai loro occhi in maniera inaspettata. In mezzo a un tumulo di foglie e terra poco distante dal loro nascondiglio si aprì una botola e ne schizzarono fuori un giovane interamente vestito di nero e un branco di cani. Correvano verso lo schieramento degli uomini vuoti con intenzioni palesemente bellicose.

Le creature malefiche fermarono i carri e voltarono le facce rosse verso il gruppo che li stava attaccando. Il giovane impugnava una specie di bastone metallico. Solo quando fu più vicino al punto di osservazione dei ragazzi loro si accorsero che sulla sua spalla c'era un omino alto un palmo. Intorno a quella strana coppia correvano sette border collie.

– I cani di Petrademone! – esclamò Frida.

– Copriamoli! – aggiunse eccitato Gerico.

Questo era il loro momento. L'occasione per avvicinarsi ai carri e liberare Barnaba e gli animali. I gemelli e Frida tirarono fuori le fionde.

I border erano in assetto da guerra – le zanne sfoderate, le code alte e ricurve sulla schiena. L'aria si riempì dell'elettricità che precede la battaglia. Gli uomini vuoti sguainarono i loro falchetti dalle dita con uno scatto metallico. Non arretrarono di un centimetro, anzi, come burattini con i fili



tirati dall'alto, si mossero tutti insieme contro il giovane e i suoi cani. Frida e i gemelli si disposero ai margini della battaglia e contribuirono all'attacco con il loro arsenale di biglie.

Gerico puntava stando in ginocchio, mentre il fratello e Frida erano in piedi. Dovevano stare attenti a non colpire i border né i cani nelle gabbie, né tantomeno quel ragazzo dai capelli lunghi che lottava con l'agilità e la forza di chi è abituato a battersi.

Frida riconobbe a colpo d'occhio Merovingio tra quei cani. Zia Cat le aveva mostrato decine di foto dei suoi border collie e lui era il più riconoscibile: aveva occhi azzurro ghiaccio e il manto sui toni del grigio e del bianco, con chiazze nere. Era quello che la zia chiamava la variante *blue merle*.

I cani di Petrademone caricarono gli uomini vuoti a fauci spalancate. A guidare la formazione non era Merovingio, bensì due border bianchi e neri, sicuramente un maschio e una femmina. Frida non riuscì a identificarli e a dar loro un nome. Cercò tra i sette cani il capobranco, Ara, eppure non lo vide. Non era lì.

– Dov'è finito? – si chiese.

Quando un mostro veniva colpito al centro della testa cadeva a terra e subito spariva, evaporando in un inquietante sfrigolio.

Era una battaglia spietata. Anche l'omino, che era sceso con agilità dalla spalla del giovane, era abile nell'arte del combattimento. Faceva balzi enormi e piantava il suo piccolo pugnale in mezzo agli occhi abissali<sup>5</sup> delle creature.

I cani invece strappavano, spezzavano, tiravano, laceravano ogni cosa si mettesse sul loro cammino; ognuno aveva la sua tattica e il suo modo di guerreggiare. Le due border collie dal pelo fulvo lavoravano di squadra, insinuandosi tra le lunghe gambe delle creature per poi attaccarle alle spalle. – Devono essere Marian e Mirtilla – pensò Frida mentre si sentiva risuonare nella testa qualcosa che aveva detto una volta zia Cat: «Due vere ladre quelle, non c'era cibo che non riuscissero a sgraffignare».

Un altro cane, dal setoso manto *blue merle* simile a quello di Merovingio – poteva trattarsi di Pepe – saltava contro i tronchi degli alberi per darsi la spinta e tuffarsi sul nemico. Una volta a terra, il giovane o l'omino finivano i mostri.

Anche i tre ragazzi si davano da fare, impallinando i Vuoti con incredibile efficacia. In particolare, Frida mirava e colpiva il centro della testa senza perdere un colpo. Tommy la guardava ammirato.

La battaglia sembrava mettersi bene. Le creature infernali cadevano una dietro l'altra, però c'erano perdite da entrambe le parti. Il falchetto di un nemico aprì uno squarcio nel fianco della femmina dalla corporatura più minuta, anche se questo non le impedì di combattere con una dedizione e una furia commoventi.

5. abissali: enormi.

**PASSIONE LETTURA**

Conosci altre storie, fantastiche o meno, che parlano del profondo rapporto di amicizia che si può sviluppare tra un essere umano e il suo cane?

Ma infine la piccola border collie si accucciò a terra in un lago di sangue. Frida se ne accorse, colpì con un proiettile preciso l'essere sbilenco che stava per pugarla ancora. Cadde a terra ed evaporò, poi lasciò andare la fionda e si precipitò ad aiutare la cagnolina. Nonostante la battaglia infuriasse, la ragazza aveva smesso di prestare attenzione ai pericoli e ai nemici. Vedeva solo quella bestiola stesa dignitosamente nel sottobosco senza un lamento, mentre una pozza scarlatta si allargava sotto il suo corpo, inzuppando il tappeto di foglie secche.

Arrivata da lei, Frida la raccolse in braccio.

– Tu devi essere Niobe, non è vero? – le chiese con un tono gentile e caldo per rincuorarla. L'aveva riconosciuta grazie al muso stretto e a quegli occhi così neri da perdersi. Quante volte con zia Cat avevano parlato di quei cani, avevano sfogliato gli album con le loro immagini, avevano visto i loro video sulle vhs<sup>6</sup> dal nastro sgualcito!

La portò lontana dal campo di battaglia, verso la postazione da cui lei e i gemelli stavano tirando. Miriam le venne incontro. Non avendo un'arma, non aveva preso parte allo scontro, ma voleva rendersi utile in tutti i modi. L'amica le affidò l'animale con le lacrime agli occhi. La cagnolina guai nel passaggio di mano, ma si abbandonò fiduciosa a quelle amorevoli cure. Frida si guardò la maglia sporca di sangue, poi si allontanò, recuperò da terra la fionda e riprese a tirare ancora più furiosamente. Era più complicato prendere la mira con lo sguardo offuscato dal liquido velo delle lacrime, ma lei sapeva che ogni colpo era importante. Ogni colpo era un urlo di sfida al Male.

Alla fine sul campo di battaglia non era rimasto nemmeno uno di quegli esseri orribili dalla testa di paglia. Avevano vinto, almeno quella prima battaglia.

6. vhs: videocassette.

Manlio Castagna, *Il libro delle porte. Petrademone* vol. 1, Mondadori

**COMPRESIONE**

1. I protagonisti del brano si trovano ad assistere a una lugubre processione: chi è imprigionato nelle gabbie sui carri?

Un gran numero di cani di ogni razza e taglia

2. Di che cosa sono armati i protagonisti?

Di fionde e biglie

3. Chi accorre in aiuto dei ragazzi? Completa la frase.

Da una ..... **botola** ..... accorrono in loro aiuto un ..... **giovane** ..... armato di un ..... **bastone metallico** ....., con un ..... **omino** ..... su una spalla, e ..... **sette** ..... cani di razza **border collie** .....

4. Chi sono i sette border collie?

I cani allevati dagli zii di Frida

5. Individua nel testo le informazioni relative agli antagonisti e completa la tabella.

Nome	Uomini Vuoti
Aspetto	Faccia color sangue, passo ciondolante, testa di paglia
Obiettivo	Rapimento di cani
Mezzo di trasporto	Carri trainati da enormi cavalli
Armi	Falcetti nelle dita

**ANALISI**

6. Quali creature fantastiche ci sono nel brano?

Gli Uomini Vuoti e l'omino alto un palmo

che aiuta il giovane a sconfiggerli

7. Dove è ambientato il racconto? Sottolinea la risposta nel testo.

**LESSICO E GRAMMATICA**

8. Nella frase «Correvano verso lo schieramento degli uomini vuoti con intenzioni palesemente bellicose», con quale termine potresti sostituire l'aggettivo "bellicose"?

- A Risolute
- B Aggressive
- C Arrendevoli
- D Pacifiche

9. Indica quale figura retorica utilizza il narratore nelle seguenti frasi: similitudine o metafora?

- a. L'atmosfera carica di tensione era come un manto steso sul bosco: ..... **similitudine** .....
- b. divorato dalla nostalgia: ..... **metafora** .....
- c. Le sue parole erano bagnate di disperazione: ..... **metafora** .....
- d. come burattini con i fili tirati dall'alto: **similitudine**

**PASSIONE SCRITTURA**



**L'incipit di una storia**

Per cominciare una storia penso sempre a un'occasione particolare in cui far avvenire qualcosa di imprevisto al mio protagonista. Facci caso: quasi sempre leggendo le prime pagine di un libro o nella scena iniziale di un film trovi una situazione speciale: un trasloco, un compleanno, un matrimonio, una gita, un litigio furioso, una celebrazione e così via. A nessuno piace l'ordinario e allora perché non cominciare in modo straordinario?!

**FAI COME ME** Crea la tua occasione particolare. Descrivi in poche righe la situazione speciale per il tuo personaggio e soprattutto come si sente, quali sono le sue emozioni. Quindi pensa a un colpo di scena: un evento imprevedibile che lo costringe a reagire. Questa è la scintilla dell'azione, il primo passo di un viaggio avventuroso.

**Il punto di vista**

Io ho una mia tecnica per costruire personaggi che siano credibili, ovvero che sembrino davvero reali: adotto il loro punto di vista. Di tutti. Anche dei cattivi, perfino degli animali. Per far questo immagino il mondo come se lo vedessi e lo sentissi attraverso i loro occhi e le loro emozioni.

**FAI COME ME** Scegli il tuo giocattolo preferito. Se non ne hai uno adesso, ripensa a uno del tuo passato. Di quando eri più piccolo. E ora racconta un episodio della tua infanzia, non per come lo ricordi tu, ma immaginando che a scriverlo sia proprio quel tuo giocattolo. Sono suoi gli occhi che hanno visto, sue le orecchie che hanno udito. Prova.